

CAMB/2023/103 del 27 novembre 2023

**CONSIGLIO D'AMBITO**

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato – Approvazione dello schema di “Accordo di collaborazione, ai sensi dell’art. 15, l. 17 agosto 1990, n. 241, per lo studio di fattibilità e impatto ambientale per il riuso a fine industriale di acque reflue depurate della Città di Ferrara”.**

IL PRESIDENTE  
F.to Francesca Lucchi

**CAMB/2023/XX**

**CONSIGLIO D'AMBITO**

L'anno 2023 il giorno **27** del mese di **novembre** alle ore 14.30 il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2023/0012047 del 23/11/2023, si è riunito mediante videoconferenza.

Sono presenti i Sig.ri:

	RAPPRESENTANTE	ENTE	PROV.	QUALIFICA	P/A
1	Matteo Bongiorno	Comune di Piacenza	PC	Consigliere	P
2	Aldo Spina	Comune di Sala Baganza	PR	Consigliere	A/
3	Lanfranco De Franco	Comune di Reggio Emilia	RE	Consigliere	P
4	Gargano Giovanni	Comune di Castelfranco Emilia	MO	Consigliere	A
5	Muzic Claudia	Comune di Argelato	BO	Consigliere	P
6	Alessandro Balboni	Comune di Ferrara	FE	Consigliere	A
7	Pula Paola	Comune di Conselice	RA	Consigliere	A
8	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Presidente	P
9	Anna Montini	Comune di Rimini	RN	Consigliere	P

Il Presidente Francesca Lucchi invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato – Approvazione dello schema di “Accordo di collaborazione, ai sensi dell’art. 15, l. 17 agosto 1990, n. 241, per lo studio di fattibilità e impatto ambientale per il riuso a fine industriale di acque reflue depurate della Città di Ferrara”.**

**Premesso che:**

- l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po intende promuovere un Accordo di collaborazione che coinvolge l’Università Politecnica delle Marche, l’Università degli Studi di Ferrara, la Provincia di Ferrara, il Comune di Ferrara e ATERSIR finalizzato a valutare il riuso a fine industriale di acque reflue depurate della Città di Ferrara;
- i principali riferimenti normativi che costituiscono il framework dell’Accordo e del relativo progetto, sono costituiti principalmente da: D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. in recepimento della Direttiva 2000/60/CE (di seguito DQA); D.P.C.M. 27 ottobre 2016 di approvazione del “Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po” e relativo aggiornamento del 2021; Regolamento (UE) 2020/741, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell’acqua, che definisce come “Il riciclaggio e il riutilizzo delle acque reflue trattate hanno un notevole potenziale. Al fine di promuovere e incoraggiare il riutilizzo delle acque, (...omissis...) consentire l’utilizzo delle acque trattate per altri scopi, incluso a fini industriali, civili e ambientali;
- l’accordo e il progetto sono pienamente integrati oltre che nelle norme e nelle pianificazioni strategiche in materia di risorse idriche anche all’interno dell’ampio quadro delle sfide che pone il cambiamento climatico con specifico riferimento al bacino del Mediter-

raneo che, come noto, rientra tra le aree maggiormente impattate, con possibili incrementi di probabilità e intensità degli eventi estremi e conseguenti importanti effetti sul territorio;

- in questo contesto l’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha quindi proposto l’Accordo di collaborazione che coinvolge l’Università Politecnica delle Marche, l’Università degli Studi di Ferrara, la Provincia di Ferrara, il Comune di Ferrara e ATERSIR, finalizzato alla realizzazione del Progetto “Studio di fattibilità e impatto ambientale per il riuso a fine industriale di acque reflue depurate della città di Ferrara”;
- l’Accordo risulta fondamentale per giungere a definire lo studio di fattibilità di cui al punto precedente;
- all’interno del percorso partecipato si intende sollecitare iniziative, eventi, sinergie tra gli attori dell’Accordo al fine di promuovere, anche congiuntamente, politiche e azioni volte alla tutela e gestione della risorsa idrica, all’attuazione di riuso e riutilizzo della risorsa idrica particolarmente nel contesto della siccità:

**visti:**

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. che recepisce la Direttiva 2000/60/CE che istituisce una cornice per l’azione comunitaria in materia di acque, con l’obiettivo di prevenirne il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorarne lo stato e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- il D.P.C.M. 27 ottobre 2016 che ha approvato il “Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015” (di seguito PdGPO 2015), ai sensi dell’art. 117 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il “3° Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2021” (di seguito PdGPO 2021), adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell’AdBPo n.4/2021 e approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023, che costituisce l’aggiornamento del PdGPO 2015 e che guiderà il terzo ciclo di pianificazione della DQA per il sessennio 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell’acqua (di seguito Regolamento UE), al preambolo 29 prevede che “Il riciclaggio e il riutilizzo delle acque reflue trattate hanno un notevole potenziale. Al fine di promuovere e incoraggiare il riutilizzo delle acque, l’indicazione di utilizzi specifici all’interno del presente regolamento non dovrebbe precludere agli Stati membri la possibilità di consentire l’utilizzo delle acque trattate per altri scopi, incluso a fini industriali, civili e ambientali, secondo quanto ritenuto necessario sulla base delle caratteristiche e delle esigenze nazionali, a condizione che sia garantito un elevato livello di protezione dell’ambiente e della salute umana e animale”;

**considerato che:**

- l’art. 15, L. 17 agosto 1990, n. 241 consente alle pubbliche amministrazioni di attivare collaborazioni istituzionali al fine di sviluppare attività di interesse comune;
- AdBPo esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Parte Terza rubricata “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

**considerato infine che:**

- la collaborazione oggetto dell'Accordo ha carattere rilevante per l'attuazione del terzo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo 2021) nel sessennio 2021-2027 e per il suo futuro riesame al 2027 ex DQA;
- nel 2022, anche il Comune di Ferrara ha avviato un percorso di transizione ecologica e adattamento al cambiamento climatico insieme alla Provincia di Ferrara, al Consorzio IFM S.C.p.A. e con la collaborazione di tutte le Società consortili co-insediate nel Polo chimico che aveva portato all'istituzione di un Tavolo Tecnico per la definizione di un "Progetto di efficientamento energetico e transizione ecologica e azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del Polo Industriale e Tecnologico del Comune di Ferrara", che ha permesso di individuare i principali interventi e progetti che dovrebbero essere realizzati nel contesto ferrarese per rispondere alle sfide climatiche e di approvvigionamento idrico ed energetico;
- ATERSIR è l'Agenzia di regolazione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale costituito dall'intero territorio regionale ed in questa funzione definisce le predisposizioni tariffarie e il programma degli investimenti del servizio, riferiti ai diversi segmenti che lo compongono: acquedotto, fognatura e depurazione.

**ritenuto che:**

- è condivisa la necessità di operare con urgenza anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione degli effetti dai medesimi indotti rispetto alla gestione della risorsa idrica, in modo da rendere il fiume Po e il suo distretto maggiormente coordinato e resiliente alle condizioni di carenza idrica, anche per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato e le sue specifiche esigenze;
- in tema di cambiamenti climatici, a livello nazionale è stata adottata la Strategia nazionale per i cambiamenti climatici (SNAC) che fornisce indicazioni importanti in merito alle necessità e alle strategie da adottare per operare in particolare attraverso azioni di adattamento e le misure indicate come "no regret" o "win-win" e dove il Distretto idrografico del fiume Po è stato inserito come caso;
- il prelievo di acqua dal Fiume Po per usi industriali relativi al principale insediamento industriale del territorio ferrarese, ossia il Polo Industriale e Tecnologico di Ferrara, è caratterizzato da una portata variabile da 2.200 m<sup>3</sup>/h a 3.300 m<sup>3</sup>/h che determina un prelievo pari a 17.000.000 m<sup>3</sup>/anno;
- a fronte di un accurato studio di fattibilità, al fine di fronteggiare la crisi idrica e garantire una gestione razionale e sostenibile, le acque depurate e affinate potrebbero essere utilizzate come ulteriore apporto idrico all'insediamento industriale, in un'ottica di risparmio e contenimento dell'impatto ambientale, in particolare in relazione al prelievo di acque dal fiume Po che comprende fra gli usi anche quello idro-potabile di precipuo interesse per ATERSIR;
- per le specifiche ragioni riportate al precedente punto e connesse a tutto quanto sopra riportato, per la titolarità in capo all'Agenzia della funzione regolatoria del Servizio Idrico Integrato e per la titolarità dell'impiantistica del Servizio Idrico Integrato al cui patrimonio appartiene l'infrastruttura Depuratore di Ferrara oggetto dello Studio di fattibilità di cui trattasi;

**rilevato** che a seguito di approfondimenti risulta necessario finalizzare puntualmente l'attività istruttoria tra gli enti coinvolti;

**dato atto** che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**a voti (unanimi e palesi),**

### **DELIBERA**

1. di rimandare a successiva seduta l'approvazione, per quanto sopra richiamato, dello schema dell'“**ACCORDO DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15, L. 17 AGOSTO 1990, N. 241 PER LO STUDIO DI FATTIBILITA' E IMPATTO AMBIENTALE PER IL RIUSO A FINI INDUSTRIALI DI ACQUE REFLUE DEPURATE DELLA CITTA' DI FERRARA**” con lo scopo di finalizzare puntualmente l'attività istruttoria tra gli enti coinvolti.

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 103 del 27 novembre 2023

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato – Approvazione dello schema di “Accordo di collaborazione, ai sensi dell’art. 15, l. 17 agosto 1990, n. 241, per lo studio di fattibilità e impatto ambientale per il riuso a fine industriale di acque reflue depurate della Città di Ferrara”.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-*bis*, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.

Il Dirigente  
dell’Area Servizio Idrico Integrato  
F.to Marialuisa Campani

Bologna, 27 novembre 2023

Approvato e sottoscritto

Il Presidente  
F.to Francesca Lucchi

Il Direttore  
F.to Vito Belladonna

---

## RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 18 dicembre 2023

Il Direttore  
F.to Vito Belladonna